

# “Sisma devastante in arrivo in Sicilia” Scontro tra esperti

“Atteso entro pochi anni”. “No, è terrorismo”

## Il caso

FABIO ALBANESE  
CORRISPONDENTE DA CATANIA

**D**i scosse devastanti negli ultimi 25 anni la Sicilia ne ha sentite parecchie. Nel 1985 una nota riservata della Protezione civile invitava le autorità siciliane a predisporre piani di emergenza in vista di una forte scossa attesa nella Sicilia orientale entro 15 anni. Le scosse arrivano; forti ma non devastanti, anche se di morti ne fecero diversi, a Zafferana Etnea, a Carlentini, a Palermo. Ma il «Big one» che da secoli si aspetta in Sicilia, dopo il disastroso terremoto del 1693 che spazzò via la Val di Noto, non è arrivato. Gli esperti sono certi che ci sarà, e le autorità lo temono, perché poco o nulla è mai stato fatto per la prevenzione e nemmeno per affrontare il «day after». Un dato della Protezione civile regionale:

l'80% dei comuni siciliani ha piani di emergenza vecchi o non li ha affatto.

Allarmano dunque le dichiarazioni del direttore del centro Enea di Bologna Alessandro Martelli che, dopo le prime scosse in Emilia, ha annunciato: «Ora tocca al Sud, in particolare a Sicilia e Calabria».

Il presidente dell'Ingv, l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, Stefano Gresta, è andato su tutte le furie: «Questo è allarmismo, direi terrorismo».

Sui social network da settimane i siciliani discutono ani-

matamente. E le piccole scosse delle ultime ore - ieri mattina un 2.6 nel golfo di Catania, venerdì due scosse di 3.8 e 2.4 tra l'isola e la Calabria - incrementano la preoccupazione. Il fatto è che

tutti gli esperti danno per certa la scossa disastrosa, si parla di un 7.5 Richter che lascerebbe ben poco in piedi nelle zone interessate - da Messina a Catania a Siracusa a Ragusa le aree più a rischio - ma nessuno può dire quando. L'Enea, per bocca del direttore Martelli, nelle scorse settimane si è sbilanciata: «L'allarme per il Sud è molto più grave perché c'è da più tempo ed è il risultato di studi incrociati che dicono tutti la stessa cosa. L'algoritmo italiano individua il rischio nell'area del Sud dalla Campania in giù, ma alcuni centri di calcolo di altri paesi concentrano il rischio tra Calabria e Sicilia», dove il sisma potrebbe avvenire «nei prossimi mesi o in un anno o forse due». Verdetto di un «algoritmo» messo a punto dall'Enea, che però non è l'unico istituto che in Italia fa «previsioni» in questo campo.

E, infatti, Gresta dell'Ingv è categorico: «Gli algoritmi vanno sottoposti a test e dubito che quelli dell'Enea li abbiano superati. Nè ci dicono quanti degli allarmi lanciati in passato si siano rivelati falsi. Anche noi lavoriamo con gli algoritmi - spiega -. Quattro hanno superato i test con le «previsioni» in Italia per i prossimi 10 anni: confermano un'alta pericolosità per quasi tutto il Paese. Che facciamo? Evacuamo per 10 anni mezza Sicilia?». Nell'isola sotto accusa, oltre al patrimonio edilizio pubblico e privato,

ci sono le aree petrolchimiche di Milazzo, Priolo e Gela. Il presidente di Confindustria Siracusa, Aldo Garozzo, assicura che gli impianti siracusani sono di categoria «S10», in grado di resistere a forti scosse. Ma Enzo Parisi di Legambiente avverte: «In questi anni non è stato fatto nemmeno il censimento e il monitoraggio per capire cosa può resistere e cosa no». Il capo dell'Arpa Sicilia Salvatore Cocina dice, sconsolato: «I petrolchimici sono vecchi e non resisterebbero a forti scosse».

Il responsabile della Protezione civile nell'isola, Pietro Lo Monaco, ammette: «Non c'è una legge che imponga di mettere in sicurezza gli edifici».

Di fronte all'allarme dell'Enea, il presidente dell'Ingv è duro: «Si sta approfittando dell'emotività del momento - dice

Gresta - per accaparrarsi qualche centinaio di milioni di euro per la prevenzione sismica». In caso di un sisma di scala 7.5, i 5 milioni di siciliani possono solo contare nelle 4000 mila tende della Protezione civile disponibili nell'isola.

### L'EMERGENZA

L'80% dei Comuni ha piani vecchi o non ne ha

### LA CONTROVERSIA

Non c'è accordo sull'interpretazione di un algoritmo

